

«La vita dei malati di trombosi è destinata a cambiare in meglio»

I massimi esperti di questa malattia in un convegno organizzato dal dottor Imberti

PIACENZA

● La vita dei pazienti emofilici, quelli che per predisposizione genetica hanno sanguinamenti e per questo hanno bisogno di cure e trattamenti costosi, è destinata a

cambiare in meglio. È una delle conclusioni alle quali è arrivato il convegno di ieri al Park Hotel intitolato "Post-Isth: novità dal meeting di Berlino", patrocinato dalla Siset (società italiana studio emostasi e trombosi) e organizzato a livello locale dal dottor Davide Imberti, direttore unità operativa complessa di Medicina Interna-Centro Emostasi e Trombosi dell'Ospedale Civile di Piacenza.

Per un'intera giornata la nostra città è stata la capitale della medicina che si occupa di emostasi e trombosi e ha richiamato i massimi esperti italiani che si sono confrontati sugli spunti e le novità emerse l'anno scorso nell'importante meeting tedesco. Tra i presenti c'era il professor Walter Ageno, presidente Siset. «La società di ricerca è una di quelle più attive a livello mondiale con ricercatori in prima linea



Da sinistra: il professor Walter Ageno e il dottor Davide Imberti

- ha detto Ageno - qui stiamo cercando di promuovere educazione in questo ambito per le problematiche emorragiche e trombotiche che riguardano tutti i medici. Ci sono novità estremamente importanti nella gestione dei pazienti emofilici che cambieranno la loro vita. Le innovazioni sono continue e si lavora per tradurle nella miglior pratica clinica. A Berlino sono stati compiuti studi di vita reale per vedere quale sia l'impatto dei risultati delle sperimentazioni». Imberti, assai soddisfatto per l'andamento del convegno, ha ricordato l'importanza per i pazienti affetti da questo tipo di patologie di rivolgersi agli specialisti.

_mapo